

Lo spettacolo

Battiston, Macbeth perduto in un salotto horror

«Un filosofo diceva che, tra tutti i mali, il peggiore che si possa immaginare è quello che i nostri desideri si avverino. Ho capito il senso di questo paradosso solo di fronte a *Macbeth*». Con queste parole il regista Andrea De Rosa racconta la famosa tragedia di Shakespeare, che porta in scena all'Arena del Sole da stasera al 17 (ore 21, domenica ore 16; info 059/2910910). Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée sono Macbeth e la sua Lady, in un salotto borghese Novecento. La loro tragedia, con un pizzico di psicanalisi, è quella di non avere figli, e si tramuta in una «compensativa» caccia al potere senza esclusione di colpi. Le streghe della profezia allora diventano tre bambolotti parlanti, sempre in quel salotto, non in un recesso dei campi di battaglia scozze-

si. Vengono partorite dalla stessa consorte del protagonista, insieme a feti deformi e insanguinati. Le loro pozioni sono fatte con pezzi di druggi di plastica o lupi di peluche. Gli arredi della casa, man mano che si procede con i crimini, diventano sempre più piccoli, parallelamente a un processo di regressione nell'infanzia dei due sposi complici. In questo spettacolo pop e splatter, il secondo *Macbeth* della stagione cittadina dopo quello verdiano perfetto e algido di Bob Wilson, da prestare attenzione anche al suono di Hubert Westkemper, vero mago degli effetti acustici. Produzione Teatro Stabile di Torino e Stabile del Veneto.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mattatore** Giuseppe Battiston